



UN

UNA
GOCCIA
DI
VITA,

MARE

DI

SPERANZA

EFFETTO SERRA

CONSEGUENZE

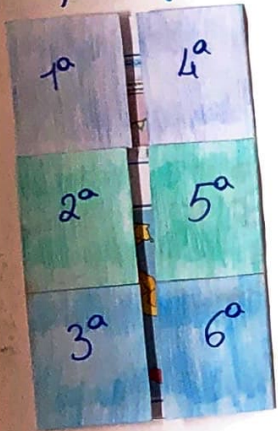


"Ehi ragazzi, ci sarete alla mia festa vero?" chiese Filippo ai suoi amici "vi assicuro che quest'anno sarà fantastica!!"

"Io sì, anch'io, pure io" risposero all'unisono Giulia, Francesco e Maria Chiara.

"Alleee!! Che bello! Quest'anno preparerò un evento strepitoso e per farlo mi ispirerò al tema dell'acqua. Pensate che sono riuscito a convincere mio zio Giuseppe ad aiutarmi ad organizzare tutto nella sua baita a Cullogne!! All'inizio era molto restio, sapete com'è fissato sul risparmio dell'acqua, ma alla fine ha ceduto... anche perché dobbiamo inaugurare l'inizio delle medie!!"

A quel punto Francesco guardò un po' perplesso l'amico e sorridendo disse: "Bè, alle medie manca ancora un pochino, visto che siamo agli inizi di agosto, comunque a me va bene, l'importante è stare insieme e divertirsi!! Inoltre con il caldo torrido di quest'estate, un po' d'acqua fresca con cui giocare è proprio quello che ci vuole!!"



l'osservazione
dell'attuale
andamento delle
temperature
medie dimostrano che

la Terra si sta
riscaldando

C
O
N
S
E
G
U
E
N
Z
E

L'indomani, come d'accordo, tutti si ritrovarono a Cullogne. Era una giornata calda e afosa. La prima ad arrivare fu Giulia, che esordì con un: "Stupefacente!! va che...roba!" continuò Francesco, che era arrivato subito dopo di lei.

Tutti rimasero piacevolmente colpiti da quello che avevano a disposizione per rifocillarsi e per giocare in giardino: una piscina, dei gavettoni già carichi, una pompa d'acqua pronta per essere usata e una tavola imbandita con ogni ben di dio!!

Splash! Filippo prese l'iniziativa, si tuffò in piscina e subito tutti lo imitarono. Dopo un po' Anna Chiara propose una sfida maschi contro femmine, dove le armi erano dei gavettoni colmi d'acqua bella fresca, che avrebbe garantito un po' di refrigerio.

"Forza, ancora munizioni!" gridò Filippo verso Francesco, che con la pompa dell'acqua in mano sconsolato disse: "Non esce niente..." La canna rossa di plastica sputava a stento un rigagnolo sempre più debole. Allora Giulia propose di fare scorta in cucina, ma l'acqua non usciva da alcun rubinetto, nemmeno dallo scarico del water!

"Vuoi vedere che mio zio aveva ragione? Blatera sempre che sono in atto degli importanti cambiamenti climatici e sostiene che prima o poi l'acqua finirà..."

L'aumento della temperatura è
collegato all'aumento
dell'immissione nell'atmosfera di
alcuni gas



DEPURATORE



"Probabilmente hanno deciso di iniziare quel benedetto razionamento con cui ci martellano da giorni alla televisione" lo interruppe Giulia.

"D'altra parte la mancanza di acqua non è una novità di quest'estate..." disse rattristato Filippo "Se non avessero innevato artificialmente le piste con i cannoni, non avrei potuto farmi neanche una sciata quest'inverno! Con la mia famiglia sono andato a fare la settimana bianca, ma, a pensarci bene, di bianco c'era ben poco... solo delle lunghe lingue di neve finta, che attraversavano i boschi del Cadore. Che tristezza!!"

A quel punto, visto che ormai era sera, tutti decisero di tornarsene a casa.

A cena in famiglia gli amici discussero con i genitori della novità: occorreva razionare l'acqua poiché se si fosse continuato con quel ritmo a breve sarebbero finite le riserve, visto che le previsioni avevano preannunciato un agosto torrido, come non se ne vedevano da anni!

Sai che gli italiani son dei gran spreconi?

Consumiamo circa 250 litri di acqua al giorno a testa. Come che vuole da bagno meno. Peggio di noi solo Giappone, Canada, USA e Australia.

Sai quanta acqua consumiamo a testa all'anno per usi agricoli nei paesi industrializzati? Circa 1.200.000 litri!

Pensa che circa la metà si potrebbe risparmiare, solo usando tecniche appropriate, anziché speso sprone, acqua.

Spesso si usa "a pioggia" o in abbondanza per colture che, per prosperare, ne avrebbero bisogno di molto meno.

E le industrie? Mica sono bastantissime se ricorrono tutte al riciclo delle acque industriali (qualcosa lo fa, eh!) se ne risparmierebbe molta. Come vedi, tutti debbono fare la loro parte.

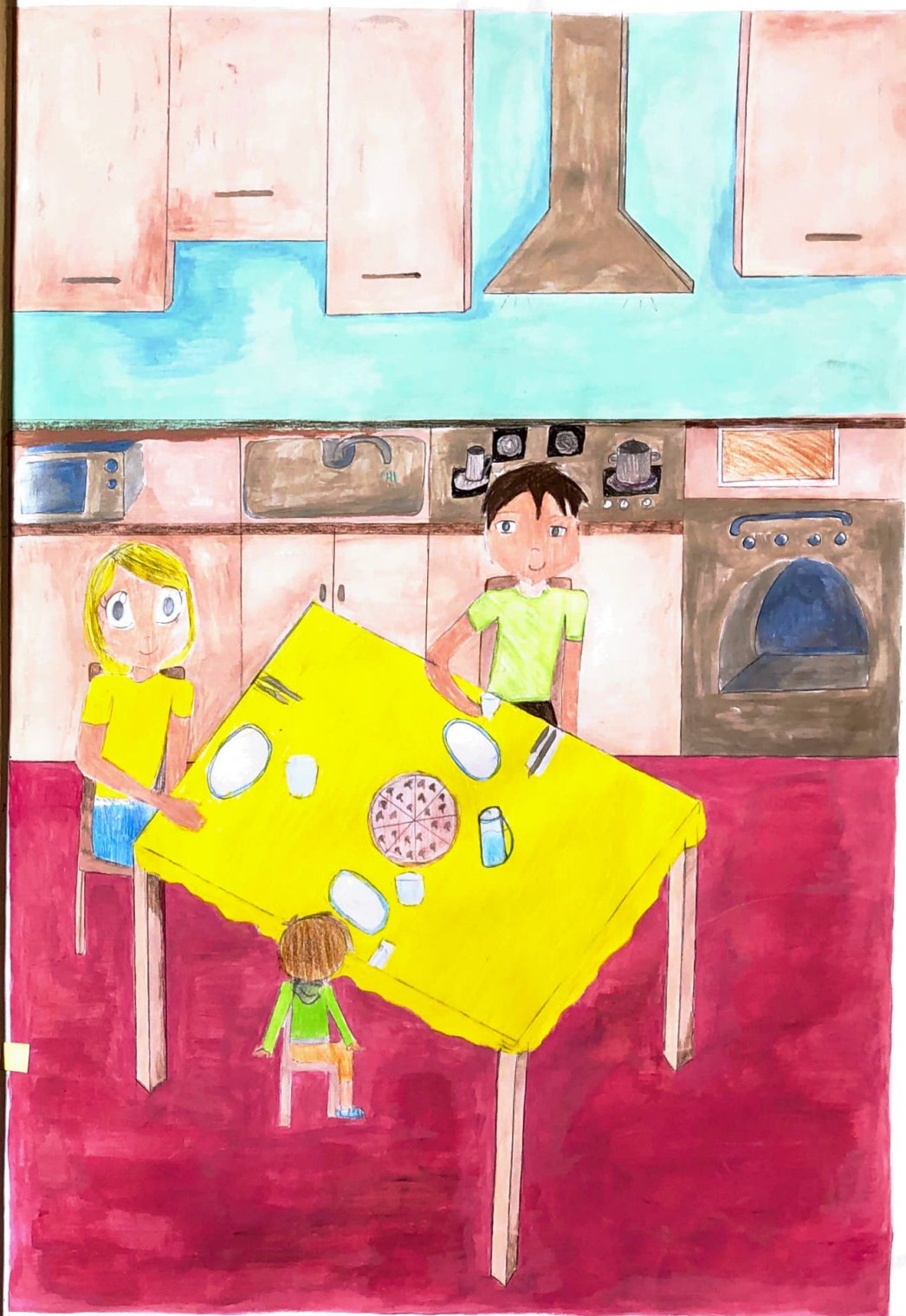


Consumare acqua è diverso da fare a meno. In Italia siamo dagli spreconi al primo posto al mondo: consumiamo circa 250 litri di acqua potabile a testa!

Lo sviluppo della tolta è in un paese occidentale quanto a quella che noi europei in via di sviluppo. Una persona media impiega per lavorare, bere, pulire e spazzare nell'arco di un'intera giornata.

Nel corso del secolo scorso l'area del mondo ha visto un raddoppio della popolazione.

Se gli attuali modelli di consumo fossero mantenuti entro il 2025 due persone su tre sulla terra vivranno in condizioni di estrema povertà: non potranno avere accesso all'acqua.



CHI SONO?

SONO DONNE
MOLTO BRUTTE
E SONO LA
VERSIONE
CATTIVA DELLE
ANGIAME.

VIVONO VICINO
ALLE FONTI
E TUTTE
D'ACQUA.

SI VESTONO
MALE E TUTTE
VESTITE DI NERO.

IL CORPO UMANO
è composto
approssimativamente da acqua.
Il 71% nei bambini ed
il 66% circa nei
adulti.

Il nostro pianeta è
coperto al 70% di acqua
ma, solamente una
frazione di essa, il 2,5%
della: e di questa
percentuale il 70% è
congelato nelle calotte
polari.

Il rimanente è
presente sotto forma
di umidità nel terreno.

INIZIA CON LO SCIoglIMENTO DEI GHIACCIAI

VA AVANTI CON L'EVAPORAZIONE

CONTINUA CON IL TRASPORTO

PRECIPITAZIONI

Quando si fa
scorrere l'acqua su
una superficie che diventa
calda, è bene
raccolgerla in una
bacinella.

Si può realizzare, per
esempio, lavare i
pavimenti o anche al
posto
accogliendo una volta
l'anno.

Fai la doccia manchi
il bagno tutte le volte
che puoi: per una
doccia di cinque
minuti servono circa
60 litri, ma per
recuperare la vasca
anche più del doppio!

Fai non usare troppo
sapone, una
piccola quantità è
sufficiente ad essere
profumato e pulito
risparmiando acqua.

CARATTERISTICHE FISICHE

HANNO LUNGI
CAPELLI
SONO PENSANTI CHE
SPESO HANNO
DIETRO LA SCHIENA
SONO GRASSE E
BRUTTE

Dopo cena Giulia per rilassarsi decise di farsi un bel bagno profumato con le essenze che le avevano regalato. Mentre faceva scorrere l'acqua e riascoltava la sua canzone preferita almeno una decina di volte, pensava tra sé: "Che differenza fa a sto punto un bagno in più o in meno...", così quando la vasca era bella piena, come piaceva a lei, si immerse in quella profumata e rilassante delizia. Si stava quasi appisolando quando un lampo le fece aprire gli occhi. Per poco non affogò per lo spavento. Si trovò di fronte una vecchia donna brutta. Aveva i capelli neri, lunghi e arruffati; nel viso grande e rugoso spiccavano due occhi neri e torvi. Appena aprì bocca a Giulia vennero i brividi. Con voce profonda ed autoritaria la donna si presentò: "Sono la vana Torrentina. Sono qui per riportare un po' di rispetto in questo paese, che da un po' di tempo naviga proprio in cattive acque!"

"Rispetto? E di che cosa? Cosa centra questo con me e il mio bagno?" la interruppe Giulia, perplessa.

"Centra, centra cara ragazzina. Centra con te e con tutti i tuoi amici, ma a loro penserò più tardi! Spero solo di non fare un buco nell'acqua! Le vostre trasgressioni sono state la goccia che ha fatto traboccare il vaso! Sono scesa dal Cogol de le vane, dove stanno anche le mie sorelle, Acquabona e Acqualinda. Da tempo assistiamo a inutili sprechi di questa risorsa fondamentale ed importante per tutti gli esseri della terra. L'acqua è fonte di vita ragazzina! Lo sapevi che il tuo corpo è formato per il 70% d'acqua? Ma poi, che parlo a fare! Tu sei la prima della lista di monellacci a cui ho deciso di far visita questa notte! Ora vieni con me, forse inizierai a capire qualcosina!"

QUESTO
PERSONAGGIO
HA UNA
VALENZA!

NEGATIVA



ACQUA

Parte dalla sorgente o dalle falde sotterranee

sono collegate le singole direzioni orientamenti che portano i servizi nelle stanze.
Sotto il manto del fafabo stradale scendono le canalizzazioni cittadine alle quali vengono allacciati gli impianti idrici.

A quel punto dalla tasca del nero grembiule a fiori, la vana estrasse un oggetto strano. Sembrava un fuso di quelli che Giulia aveva visto al museo di Seravella dove era andata a fare un laboratorio con la sua classe. Torrentina iniziò a farlo ruotare, poi si avvicinò ed infine afferrò con decisione il braccio di Giulia e... bang!! La ragazzina provò ad urlare, ma in quel frastuono nessuno la sentiva. Le sembrava di essere in mezzo ad una cascata che con forza la trascinava sempre più giù...finché si ritrovò con il sedere a terra. Giulia aprì gli occhi. A fianco c'era Torrentina che, soddisfatta, le indicava una scena lì davanti a loro. Sembrava di guardare un mega schermo, tipo quelli dei cinema. Giulia vedeva una ragazza che con fatica trasportava dei secchi d'acqua dalla fontana in piazza di villabrunga fino a casa, li versava in un pentolone e infine dentro una vasca di legno, che era in mezzo alla cucina. "Ma quella ragazza che assomiglia molto a mia nonna Maria Teresa... che cosa sta facendo?" chiese Giulia. "O diavoline ragazzina! Ti perdi proprio in un bicchier d'acqua! Non vedi? Quella è tua nonna da giovane. Vedi che cosa doveva fare per godere di un bagno tiepido? Altro che profumi ed essenze! Guarda come doveva faticare. Cara mia, una volta l'acqua non arrivava mica dentro casa! Tutti dovevano andare a prendersela alla fontana più vicina!" "Che brutti tempi!" pensò tra sé Giulia. E così come era arrivata, se ne andò da quel passato non proprio tanto lontano e si ritrovò a casa sua.



REGOLE PER IL RIPARTITO

Se si lava finto con acqua corrente per circa 20 minuti si ottiene un utilizzo di 150 litri. Se invece usi il secchio pieno, ne risparmi più di 100!
L'acqua che hai raccolto, poi, puoi essere riutilizzata magari per innaffiare le piante.

I MULINI AD ACQUA

Agli inizi del Basso Medioevo si diffuse in Europa l'uso dell'acqua come forza motrice per i mulini. Questa fu un'importante innovazione tecnologica che portò vari vantaggi.

Uno di questi è:

Il mulino di SANTA LIBERA situato nella frazione di Salzano, venne utilizzato fino al 1981 data della morte dell'ultimo mugnaio che vi aveva lavorato fino ad 89 anni.



GIACCIAI

Tutti i ghiacciai del mondo perderanno nei prossimi cent'anni il 25% della loro massa, ma le Alpi faranno peggio.

Metà dei ghiacciai originali si sono già sciolti dal 1850 a oggi e il 95% di quelli rimasti si scioglierà nel 2100.

CONSEGUENZE

A) Significative riduzioni nei corsi d'acqua

B) La crisi idrica è considerata l'habitat più a rischio, perché non ci sono contromisure all'impatto del caldo sul ghiaccio

L'ACQUA E' UN BENE CHE NON SI POTRA' PIU' SCIUPARE.

Geysir

Sorgente termale che lancia in aria acqua calda ricca di vapore. Si trovano in Islanda, Stati Uniti, Nuova Zelanda, Russia, Alaska.

Torrentina non aveva tempo da perdere. Lasciò Giulia a riflettere su ciò che aveva appena visto e lei si diresse da Francesco, che sembrava un'acqua cheta, ma in realtà aveva commesso un sacco di trasgressioni!! Nel frattempo Francesco era arrivato a casa e subito la mamma gli aveva chiesto di lavare l'insalata. Aveva appena iniziato, che squillò il cellulare. Era Filippo. Rispose subito, dimenticandosi di chiudere il rubinetto, e con l'amico incominciò a ricordare i momenti più divertenti trascorsi insieme.

"Ecco, proprio come immaginavo!" tuonò la vana, comparsa di colpo nella cucina di Francesco. A quelle parole il ragazzo si voltò e vide una donna con in mano un fuso. Addosso aveva un lungo grembiule nero a fiori, che a fatica si allacciava dietro a causa di due lunghi seni, che cadevano in avanti. "E tu, da dove sbuchi?" sussurrò Francesco. "Ragazzino non ho tempo da perdere con inutili presentazioni, ora vieni con me, così capirai." Francesco non fece in tempo a dire la propria opinione a riguardo, che la donna iniziò a far ruotare il fuso e poi lo agguantò per il braccio. Francesco si sentiva spinto in alto, sempre più in alto, urlava forte, ma nessuno lo poteva sentire, visto il frastuono che c'era. Ad un tratto la sensazione di essere sul culmine del getto di un geyser cessò e lo sventurato si ritrovò seduto per terra.

Tsunami

Moto ondoso anomalo del mare che generato da un forte sisma. La maggior parte di questi avvengono nell'Oceano Pacifico.



Iceberg

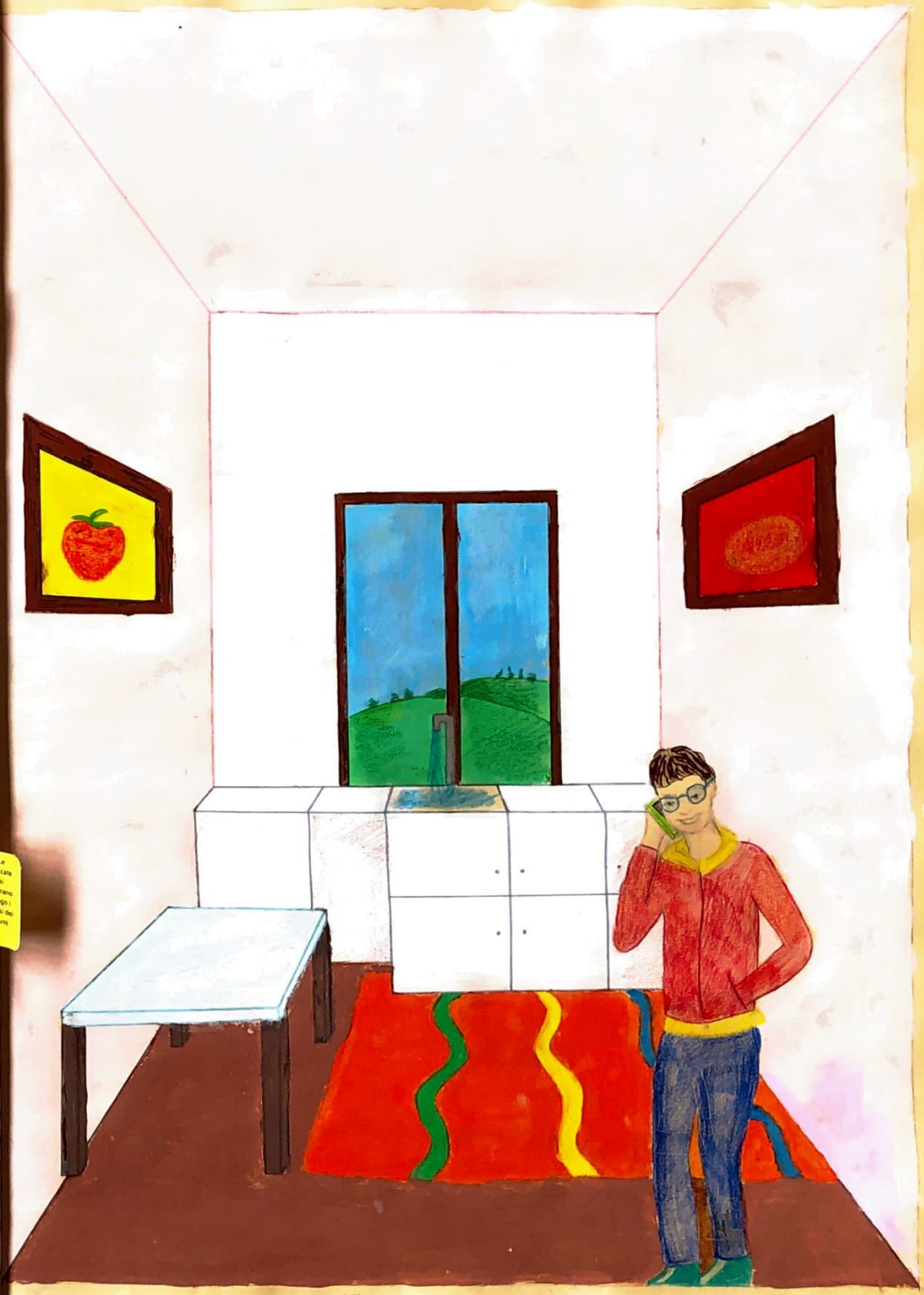
E' una grande massa di ghiaccio scacciate da un ghiacciaio e galleggiano nel mare aperto, tipici della zona Antartica.

LE CASCADE

Una cascata è generata da un fiume in discesa.

Le cascate si formano lungo i corsi d'acqua.

Le cascate del mondo più alte sono generate dal ghiaccio.



Davanti a lui c'era un grande schermo dove vedeva la sua casa, il suo giardino, ma ... tutto sembrava diverso. Poi nello schermo comparve un uomo, che era lui da grande. Si stava facendo la doccia e l'acqua che usava proveniva da una grande vasca di plastica, simile a quella che aveva in giardino per raccogliere l'acqua piovana!! "O dio che storie!! Ma sto vedendo me nel futuro?" Chiese alla donna che nel frattempo era piombata a fianco a lui con un gran tonfo.

"Ragazzino io sono Torrentina, la vana di Cullogne! Io e le mie sorelle siamo arcistufe di vederti sprecare acqua di continuo! Prima, per lavare un po' di verdura, hai sprecato litri e litri di acqua del rubinetto! Ieri hai aiutato la mamma a lavare la macchina ed annaffiare le piante e avete usato la pompa!!" "E perché, cosa avremmo dovuto usare?" chiese Francesco perplesso.

"Povera me! Le tue conoscenze sul risparmio, fanno acqua da tutte le parti!! Non lo sai che ci sono altri modi? Potresti per esempio usare un po' di acqua piovana e risparmiare così quella potabile, che dopo vari passaggi e molte spese per la comunità, dalla sorgente arriva a casa tua! Ragazzino devi ripensare al tuo modo di agire, altrimenti, come puoi vedere in un futuro non molto lontano, dovrai usare tu l'acqua piovana per lavarti!"

Raccogliere l'acqua piovana, anche con delle semplici bacchette, è utile per innaffiare le piante: quando, qualche giorno dopo, ci sarà il sole! I contadini, una volta, lo facevano: avevano apposti serbatoi (di solito dei semplici barili) per questo scopo.

Anche adesso l'agricoltura sta recuperando (piano piano) questi vecchi e utilissimi metodi. Ricorda che il momento migliore per innaffiare è la sera, quando la terra non è più calda e il sole è calato.

Per le piccole piante, puoi usare l'acqua che hai raccolto per lavare frutta e verdura, o quella che è uscita per la doccia, prima che diventi calda.

Qual è il mezzo migliore per irrigare automaticamente un bel giardino? Il sistema "goccia a goccia", che rilasciano l'acqua a poco a poco e non ne sprecano neanche un po'.

IL DEPURATORE è un dispositivo per eliminare sostanze inquinanti dall'acqua

Un impianto di depurazione serve a rimuovere i contaminanti delle acque reflue di origine urbana o industriale prima di smetterle nell'ambiente. Si trova generalmente a valle della città ed è costituito da varie vasche.

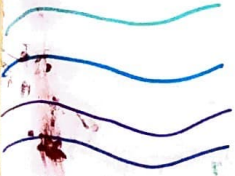

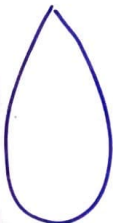

Dopo un trattamento
preliminare, volto
all'eliminazione delle sostanze
solide (solidi in disciolti),
l'acqua passa in un'ampia vasca

dove si pulisce di altre sostanze
grossolane per sedimentazione,
prima di passare nella vasca del
trattamento biologico: dove
batteri demolitori assorbono le
sostanze organiche.

Dopo una seconda
sedimentazione, l'acqua ormai
pulita viene scaricata nel fiume o
nel mare.



4° *scena*





E così detto la vana lo riportò nel presente e si recò da Maria Chiara, che arrivata a casa dopo la festa aveva tolto gli indumenti bagnati e li aveva messi in lavatrice. L'indomani infatti doveva andare al mare e voleva a tutti i costi indossare il suo costume preferito, anche se questo significava azionare la lavatrice praticamente vuota.

"Beccata in flagrante!! Di male in peggio!!" tuonò Torrentina piombando davanti a Maria Chiara.

La ragazza si trovò a pochi centimetri da una donna con le mani conserte e un'espressione particolarmente arrabbiata in viso. "Chi sei?" le domandò tranquillamente Maria Chiara, che come al solito aveva coraggio da vendere nell'affrontare le situazioni, anche quelle più imprevedibili.

"Assomigli molto alle Vane, personaggi che ho conosciuto leggendo le leggende del nostro territorio". "Certo che sono una vana! Piacere di conoscerti ragazzina! vedo che non sei terrorizzata come i tuoi compagni, perciò adesso non perdiamo altro tempo! Ho una missione importante da completare questa notte, vieni con me. Faremo un viaggio speciale così capirai perché sono qui." E senza attendere risposta, Torrentina prese il fuso e afferrò per il braccio Maria Chiara, che nel giro di pochi secondi perse tutta la sua spavalderia. Si ritrovò infatti in un vortice d'acqua che la faceva girare forte e sbattere di qua e di là, come se fosse dentro ad un cestello della lavatrice. Poi, d'un tratto si ritrovò lunga distesa per terra.



Gli elettrodomestici sono importanti per il risparmio: oltre al commercio ne esistono di diverse "classi di consumo energetico" e di utilizzo di acqua.

Dai 16 ai 23 litri a lavaggio per lavastoviglie e da 50 fino oltre ai 100 litri di lavaggio per lavatrice. Ricordati: a tua quantità devono fare un nuovo acquisto.

In ogni caso, scegliere sempre il "ciclo economico" e utilizzarle a pieno carico, facendo così lavaggi meno frequenti.

Attenzione anche alle alte temperature quando non servono: un lavaggio a 60° consuma la metà dell'acqua di uno a 90°.

Appena ebbe la forza di mettersi seduta, si trovò di fronte un grande schermo in cui si vedevano delle ragazze intente a lavare i panni in una fontana, che sembrava quella che c'era in piazza a Pullir. Pareva autunno perché gli alberi erano spogli e si vedeva uscire il fiato dalla bocca delle ragazze.

"E allora ragazzina, che ne pensi?" Disse la vana, senza tanti preamboli, "Guarda quelle fanciulle, hanno più o meno la tua età e stanno lavando i panni di tutta la famiglia nell'acqua fredda del lavatoio! Così si faceva nella maggior parte delle abitazioni nella provincia di Belluno fino agli anni '50 del Novecento. Altro che lavatrice e sapone liquido! Scommetto inoltre che gli elettrodomestici che hai a casa non sono di classe A++!"

Maria Chiara non capiva cosa centrava la classe, con le lavatrici e gli elettrodomestici in genere e guardò la vana in attesa di spiegazioni. Probabilmente Torrentina lesse nel pensiero della ragazza, fece una smorfia e senza proferir parola l'afferrò e la riportò a casa.

COME SI LAVAVA UNA VOLTA

Il bucato del "bianco" veniva fatto una volta al mese e considerando che le famiglie erano allargate, le ceste di bucato erano molto piene: e la fatica quindi era molta, si lavorava tutte le donne di casa per un'intera giornata, che doveva essere solleggiata.

Dopo aver portato a casa l'acqua, si dava una prima passata ai panni, sporcissimi, con spazzola, sapone, e molto olio di gomitolo. La biancheria poi veniva posta in un mastello, e ricoperta con una "manita", cioè un vecchio lenzuolo e sopra veniva messa la cenere che, come si sa, ha un potere sbiancante e grassante.

A parte si facevano bollire vari paioli d'acqua che si versavano sulla cenere fino a riempire il mastello, dove il bucato rimaneva un giorno intero.

Una volta tolto dalla cenere, il bucato doveva essere rincuorato e strizzato. Con le gale (pene di panni) le lavandine andavano al lavatoio pubblico, se c'era, altrimenti si dirigevano verso qualche ruscello.

Per togliere cenere e sapone dovevano sbattere con forza i panni sopra la pietra o il legno. Questa era un'operazione importante per eliminare qualsiasi residuo che poteva danneggiare il tessuto o lasciare altri.

Prima di metterlo ad asciugare, il bucato andava strizzato (o bene i capi tenuti da due donne, si facevano girare in parti opposte. A quel punto veniva disteso sui prati per l'asciugatura, si particolare sui vespi per evitare che animali potessero calpestarli.

L'acqua rimasta nel mastello si utilizzava per lavare i panni colorati e addirittrati, per lavare i capelli che acquistavano in brillantezza. Nulla era buttato, tutto veniva recuperato e l'inquinamento era una parola ancora da inventare.

I detersivi del tempo, oltre a cenere e sapone, erano sarsachina, soda, borace, sale e acido e il prezzuoloso aceto. Per ammorbidire i capi, invece, si facevano bollire delleerbe di piante e in quest'acqua, si si immergono i panni. Il risultato finale era perfetto e non costava nulla.



Ora era il turno di Filippo, che aveva lasciato per ultimo di proposito. Con lui doveva fare proprio un bel discorsetto. Da tempo lo teneva d'occhio. Ogni anno sempre a sciare nonostante la scarsità di neve! Che incuranza, che superficialità!!

Filippo, neanche a farlo apposta, era nel bel mezzo di una pista in Marmolada! Anche se la pista era un po' più corta degli anni scorsi perché il ghiacciaio si era ristretto, Filippo si stava divertendo un sacco, quando d'un tratto gli comparve davanti un donnone con le braccia conserte ed un'espressione corrucciata! Per poco non l'investì, ma lei non si spostò di un millimetro. "Bene, bene ragazzino, vedo che il lupo perde il pelo ma non il vizio! Anche quest'anno sei venuto a sciare d'estate qui sul ghiacciaio!" esordì la donna.

"E allora? E poi lei chi è? Com'è arrivata qui in mezzo alla pista? Lo sa che potrebbe essere molto pericoloso, potremmo essere investiti da un momento all'altro!" La donna incrociò gli occhi per il disappunto e senza tanti preamboli prese il ragazzo per il braccio e lo trascinò nel futuro.





Il viaggio fu molto movimentato: gli sembrava di essere dentro ad una bufera di neve che gelida gli sferzava il viso e lo costringeva a tenere gli occhi chiusi. Poi con un tonfo si ritrovò seduto davanti ad uno schermo sul quale era proiettata una pista da sci assai strana. Sembrava fatta con la plastica e le persone scendevano con delle specie di sci. "È già!" attaccò Torrentina "Come puoi vedere nel 2075 non esisteranno più piste da sci, se non fatte con del materiale sintetico! Da tempo infatti non nevica più e produrre la neve con i cannoni sarà impossibile!" a quel punto Filippo esclamò: "Che tristezza!!"

"Lo puoi dire forte ragazzino! Per troppo tempo hai tirato l'acqua al tuo mulino, senza curarti delle conseguenze, ma ora bisogna cambiare atteggiamento! Prima di venire da te ho fatto un salto a casa tua e ti devo dire che ho rilevato un sacco di trasgressioni!! Prima di tutto ho visto che non c'è un rubinetto che abbia il frangi flusso; inoltre i miscelatori erano tutti, ma dico tutti chiusi verso sinistra!! Se non bastasse, sia il water che il lavandino in cantina hanno delle perdite."

"Ma sono solo delle gocce" la interruppe Filippo. Torrentina si mise le mani nei capelli e disperata disse: "Ma come? Non lo sai che goccia dopo goccia si crea un oceano? Bisogna sempre controllare l'impianto idraulico affinché non ci siano inutili perdite!! E poi, che parlo a fare? Ora dobbiamo tornare!" E in men che non si dica prese Filippo per il braccio e lo portò a casa.

Il frangiletto è un miscelatore di acqua da applicare al

rubinetti di casa: miscela aria al flusso di acqua (principio della

turbolenza) e crea un getto "spumoso" e leggero, ma efficace.

Si può acquistare dal ferramenta e si monta con facilità, costa poco

e fa risparmiare sino al 60% d'acqua!

Non sottovalutare la goccia: 90 gocce al minuto sono ben 4000 litri di

acqua sprecata all'anno. Invita i tuoi a riparare questi piccoli

guasti; una corretta manutenzione fa risparmiare acqua

e denaro. Attenzione anche all'intero dell'impianto: coi rubinetti chiusi

il contatore generale non deve girare. Se gira, vi è una perdita. Fai

una verifica col tuo: pensa che un forellino di un millimetro su una tubatura

può portare ad una perdita di oltre 2000 litri di acqua in un solo giorno.

chiudete sempre il rubinetto centrale dell'acqua quando andate in

quando andate in vacanza.



ORO BLU

Qualche giorno dopo tutti gli sventurati amici si ritrovarono a Cullogne in piazza. Nessuno aveva il coraggio di dire quello che era accaduto, ma poi Maria Chiara si fece vforza ed iniziò a raccontare la sua esperienza e così fecero tutti i compagni. Alla fine venne fuori che Torrentina aveva spedito loro un invito per incontrarsi proprio lì, alle ore 16 del 10 agosto.

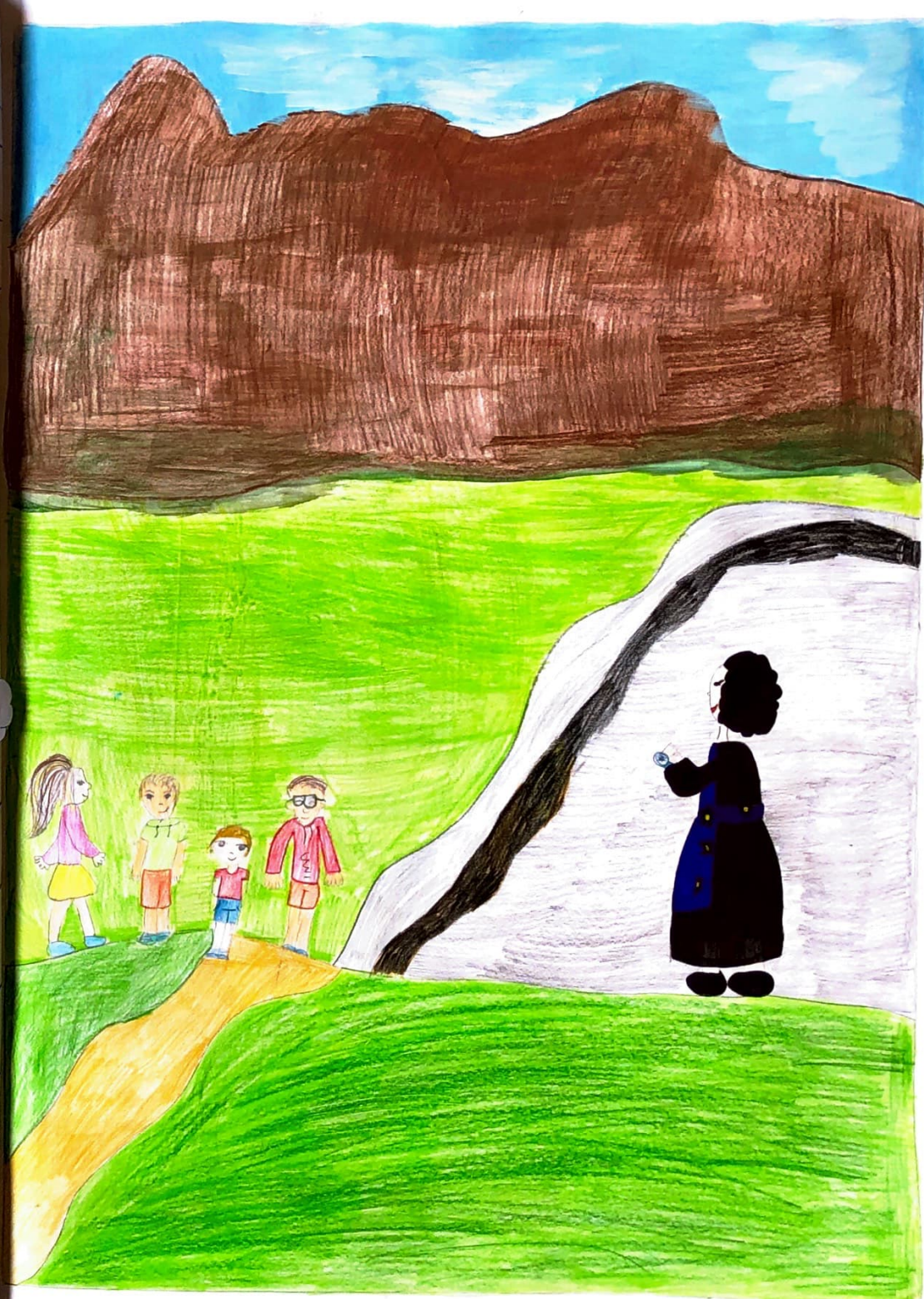
Dopo qualche minuto sentirono un tonfo a tutti familiare e comparve Torrentina, che apparve subito diversa...non aveva più il volto corruciato. La vana era più rilassata ed esordì dicendo: "Bene, bene ragazzi, come vi sentite? Avete riflettuto in questi giorni su quello di cui abbiamo discusso?"

Giulia fu la prima a rispondere: "Sì, io ho pensato parecchio. Ho capito che ci hai portato nel passato o nel futuro per darci una lezione e per farci capire come l'acqua sia un bene tanto prezioso e non scontato, non per niente l'acqua viene chiamata anche oro blu!! Abbiamo sbagliato più volte perché non abbiamo considerato le conseguenze dei nostri comportamenti. Ma ora ti assicuro che tutti noi siamo più consapevoli. Faremo attenzione. Non so però se questo basterà. Cos'altro potremmo fare?"

E' IL BENE
PRIMARIO PER
L'UOMO

ORO BLU LA
MIA VITA SEI
TU

CHIAMATA COSI'
PERCHE' L'ACQUA
E' PREZIOSA E
FORTE DI VITA



Che senso ha? A che cosa serve? Per quali apprendimenti?

Il lavoro che sposta su un'occasione molto significativa per sperimentare ed affinare le vostre capacità di organizzare e di collaborare. Potrete operare attivamente per realizzare un prodotto tutto vostro e presentarlo agli altri. Per questo dovete possedere le vostre capacità sociali, manuali, espressive e di riabilitazione di quello che avete imparato durante le attività che vi verranno proposte.

È un lavoro sempre e universalmente?

Questo lavoro oltre al molto impegno che verrà distribuito nel secondo quadrimestre, richiede una grande capacità di collaborazione ed un consiglio di classe. Il progetto verrà portato avanti dagli insegnanti del gruppo in cui lavorate in piccoli gruppi, singolarmente ma anche tutti insieme, per raccogliere le varie riflessioni e idee che emergeranno durante le fasi di confronto.

Quali prodotti realizzeremo?

Avrete la possibilità di sperimentare la vostra fantasia per realizzare un racconto illustrato in cui le protagoniste saranno le Vene, donne brave e adrate con colori che non rispettano l'ambiente, inoltre creterete dei lapbook in cui avrete la possibilità di presentare gli approfondimenti che vi verranno proposti nelle singole discipline. Tutto questo potrete presentarlo ai vostri compagni di scuola, in modo da diffondere la consapevolezza di come tutti insieme nel nostro piccolo possiamo contribuire al miglioramento dell'ambiente che ci circonda.

A quel punto nel volto di Torrentina comparve un'espressione che i ragazzi non avevano mai visto prima di allora. Lei infatti stava sorridendo e compiaciuta recuperò dalla tasca del suo grembiule delle spillette in cui c'era scritto "tutti uniti per l'acqua"; le appuntò sulle magliette degli amici e poi orgogliosa disse: "Ragazzi, vi nomino miei aiutanti, il futuro dell'acqua dipende anche da voi!" "Ma noi siamo solo in quattro, che possiamo fare?" la interruppe Francesco.

"A poco a poco la goccia scava la roccia, ricordatevelo" li incoraggiò Torrentina. "Cioè?" chiesero tutti insieme i ragazzi.

"I piccoli ruscelli fanno grandi fiumi! Magari potreste proporre ad un insegnante delle medie di fare qualche progetto su questo tema, in modo che ne parliate in classe con tutti i compagni e magari anche a tutte le classi della scuola..., che bello sarebbe!"

E così dicendo la vana Torrentina si dissolse con un botto a cui seguirono una miriade di goccioline trasparenti che si posarono ovunque creando come della rugiada che in un fiato si dissolse nel rovente caldo di agosto.

Cosa si chiede di fare?

Ultimamente navighiamo proprio in cattive acque! Lo si può intuire volgendo lo sguardo alle Vette Feltrine, dove invece di montagne innevate, ci appaiono vette immacolate su un cielo terso, tanto che, se non fosse per la temperatura pungente, potrebbe primaverile! No, è passato di acqua tutto il paese da quando da novembre a febbraio, le sciare e le discese sulla slitta erano garantite da mezzo metro di neve! Purtroppo però acqua passata non macina più! Oggi il paesaggio delle famose località sciistiche è ben diverso: lunghe lingue di neve artificiale, che si stendono su un paesaggio montano tipicamente autunnale. Il perché di tutto questo lo conosceremo già inquinamento, effetto serra, innalzamento delle temperature, de glaciazione. Ma noi, che cosa possiamo fare? Fondamentalmente è riflettere sull'importanza della risorsa acqua e di come essa debba essere usata con rispetto, ed è proprio quello che faremo nel corso di questo progetto. Riferiremo sulle varie caratteristiche scientifiche di questa risorsa, conosceremo il Piave, una via fluviale che un tempo era molto trafficata ed usata per il trasporto del legname dai monti fino a Venezia, visiteremo il mulino di Santa Libera, in cui una macina, mossa dalla forza motrice dell'acqua, ha macinato cereali per molto tempo, conosceremo dei personaggi leggendari legati a questo elemento e visiteremo i luoghi dove questi si rifugiavano, creteremo insieme un decalogo in cui riassumeremo le regole fondamentali per garantire anche ai nostri discendenti un ambiente ricco di acqua, e infine scriveremo insieme un racconto, in cui le Vene, personaggi leggendari del nostro territorio, ci faranno riflettere su come i piccoli ruscelli fanno grandi fiumi, e quindi su che cosa ciascuno di noi può fare per salvare questa risorsa.

Criteri di valutazione

Verrà valutata la vostra capacità di lavorare in gruppo collaborando con gli altri, di partecipare attivamente alle attività che si svolgeranno, di esprimere le vostre idee ed elaborare delle proposte, di realizzare con cura i prodotti richiesti, di produrre una relazione finale che descriva il percorso svolto.

Peso dell'Unità di Apprendimento rispetto alla valutazione

Questa attività costituirà quindi anche un'occasione di valutazione. In termini di voti verrà valutata l'acquisizione delle conoscenze acquisite nelle diverse discipline coinvolte nel percorso e la capacità di elaborare testi sugli argomenti proposti, mentre le abilità sociali sviluppate incideranno nella valutazione del comportamento.



Quali risorse ci servono?

Il lavoro che sposta su un'occasione molto significativa per sperimentare ed affinare le vostre capacità di organizzare e di collaborare. Potrete operare attivamente per realizzare un prodotto tutto vostro e presentarlo agli altri. Per questo dovete possedere le vostre capacità sociali, manuali, espressive e di riabilitazione di quello che avete imparato durante le attività che vi verranno proposte.